

L'ANTEPRIMA • Intervista al maestro Roberto Gianola, direttore e concertatore questa sera all'Annunciata

Opera protagonista con Nabucco

Grazie al Rotary Club Abbiategrasso, la serata di venerdì 13 ottobre dà subito lustro alla Fiera

Maestro Gianola, lei è il Direttore dell'orchestra e del coro che si esibiranno la sera del 13 ottobre all'Annunciata di Abbiategrasso, ed è anche il Concertatore. Insomma, quello coi assisteremo è proprio "il suo Nabucco". Che cosa le ispira questa grande opera di Giuseppe Verdi? Tutta la parte musicale è nelle mani del direttore d'orchestra che quindi deve concertare tutti gli "assiemi" tra solisti coro e orchestra. Essere quindi concertatore di un'opera così importante è una grande responsabilità, posso definirlo "il mio Nabucco" perché devo portare la mia idea e cercare di trasmetterla a tutti gli artisti. Si tratta di un'opera mastodontica e anche se non ci troveremo in un locale tanto grande, la sfida sarà quella di trasmettere l'effetto della partitura verdiana.

La musica del Nabucco è forte, potente ed evoca la parte patriottica - aggiunge il maestro - Verdi infatti è stato l'autore più patriottico che abbiamo avuto. La sua scrittura richiama molto all'unità, quell'unità che è quanto mai indispensabile in questi frangenti. L'opera è, secondo taluni intenditori di musica, la forma più alta dell'espressione artistica: lei condivide il punto di vista? E la scelta di Nabucco sottintende una sua spiccata preferenza per Verdi nel panorama generale della lirica?

Senza dubbio e senza nulla togliere alle altre espressioni artistiche, l'opera, soprattutto quella in questione, è unica e non ci sono molti altri spettacoli che dal vivo possano produrre una qualità culturale così elevata. La scelta di Nabucco è data dal fatto



Roberto Gianola

che, sentendomi profondamente un direttore verdiano, so prediligere queste arie; dirigere Verdi è qualcosa di straordinario e alla fine della serata posso dire di essere carico e non spossato, cosa che invece mi capita con altre opere. Qual è il suo auspicio e quali le sue aspettative per la serata di venerdì (oggi, 13 ottobre, ndr) organizzata dal Rotary Club Abbiategrasso?

Ci tengo a ribadire di essere molto legato al Rotary club di Abbiategrasso, (in particolare al socio Franco Iamoni che si è molto speso per questo appuntamento) e in genere a quanti amano la lirica; queste serate inoltre hanno un fine sociale e ogni qualvolta il Rotary mi propone un progetto do il mio contributo molto volentieri per la realizzazione di qualcosa di importante.

"Nabucco" è un'opera sempre attuale e lo è più ancora adesso, con la guerra che imperveria in Israele: lei crede nella potenza della musica? E quale ritiene che sia il suo compito principale, oggi?

Credo fermamente nella potenza della musica e al suo linguaggio universale; un italiano e un israeliano che studiano musica, ad esempio, lo fanno attraverso un'unica lingua. Se ci riescono

diventano dei fratelli che provano a fare qualcosa insieme. Immaginatevi un'orchestra con italiani, russi, ucraini, israeliani: tutti uniti a formare qualcosa di bello. La musica quindi dovrebbe essere un esempio per quei popoli che stanno combattendo per un fine che non è il bene della popolazione. Tutto il tempo a nostra disposizione su questa terra dovremmo usarlo per creare bellezza.

Per molti sarà una prima volta all'opera... lei lo considera un "problema" oppure un'opportunità? Senza dubbio quella di questa sera è un'opportunità anche per chi non ha mai sentito un'opera, ma per i neofiti suggerisco una minima conoscenza del contesto e della trama per poter godere appieno dello spettacolo.

M.A.



Nabucco, trionfo all'Annunciata

L'organizzazione impeccabile del Rotary Club Abbiategrasso, la passione e il talento del maestro Roberto Gianola, la straordinaria qualità dei cantanti lirici Matteo Jin (Nabucco), Brigitte Tornay (Abigaille), Victor Garcia Sierra (Zaccaria), Elena Serra (Fenena), Vitaly Kovalchuk (Ismaele) e Angelo Lodetti (Gran sacerdote) e dei membri del Coro Calauce e della Italian Academy Orchestra hanno assicurato al pubblico intervenuto la sera dello scorso venerdì 13 ottobre all'Annunciata uno spettacolo indimenticabile, ovvero la rappresentazione della celebre opera di Giuseppe Verdi dal titolo, appunto, "Nabucco".

Tutti occupati i posti in sala, con grande soddisfazione dei promotori che puntavano innanzitutto sull'offrire al pubblico abbiatense un'opportunità fuori dal comune e culturalmente assai rilevante e in secondo luogo alla possibilità di continuare a incrementare la raccolta fondi per sostenere il progetto di mostra permanente dedicata alla storia di Abbiategrasso da esporre nei sotterranei del Castello Visconteo a imperitura memoria degli abbiatensi e dei visitatori provenienti da fuori.



